



**INTERROGAZIONE URGENTE**  
**(Art. 104 del Reg. Com.)**

**La consigliera Capitolina**

Alla Sindaca

Virginia Raggi

All'assessore ai rifiuti

Katia Ziantoni

Al Presidente dell'Assemblea Capitolina

Marcello De Vito

Al Segretariato Generale

Pierpaolo Mileti

**Protocollo:** RQ/2021/ 12856 del 5 agosto 2021

**Oggetto:** Interrogazione *urgente* su discarica Albano Laziale

**Premesso che:**

- Nel 2015 l'ARPA Lazio rilevò, in corrispondenza del bacino VII, della discarica di Roncigliano sita nel comune di Albano Laziale e gestita dalla Società Pontina Ambiente s.r.l., gravi criticità ed inquinamento ambientale della falda acquifera sottostante (**ALL. 5** relazione ARPA LAZIO del 28.3.2015) con il superamento dei valori soglia nella falda idrica che ha riguardato, per come si legge nel documento, fattori inquinanti fortemente dannosi per

la salute umana, quali Dicloropropano, Fluoruri e Arsenico. Evidenziava in particolare ARPA Lazio “*come la presenza di composti inorganici quali arsenico e fluoruri sia costante in gran parte dei piezometri monitorati*”, e richiamava conclusivamente la necessaria applicazione dell’art. 242.3 del Codice ambiente (a tutela dei siti potenzialmente contaminati).

- Nel 2016 la discarica fu chiusa a causa di un incendio del TMB, con conseguente ulteriore superamento CSC per composti alifatici clorurati e alogenati nella falda idrica (ricorso al TAR pag3).
- I valori di rilevamento da parte di ARPA Lazio sul determinato sito rimangono superiori a quelli previsti per legge sia nel sopralluogo effettuato nel 13/08/2019 e sia in quello del 15/06/2021 (ARPA Lazio prot. del 2/3/2020 e prot. Del 21/06/21). Ciò lascia dedurre, che se ancora la falda acquifera risulta contaminata, evidentemente non sono state fatte opere di bonifica idonee a sanare tale falda.

#### **Considerato che**

- Con provvedimento regionale n. G11377 del 5/10/2020 la Società Ecoambiente s.r.l. è subentrata alla Società Pontina Ambiente s.r.l. per la gestione della discarica, volturando le autorizzazioni AIA rilasciata con determinazione dirigenziale n. B3695 del 13/08/2009 (TAR pag4).
- Autorizzazione che doveva essere revocata alla Società Pontina Ambiente s.r.l., come previsto dall’art.94 comma 2 del Decreto Legislativo del 06/09/2011 n.159, in quanto gravata da provvedimento interdittivo antimafia, con atto prot. N.61392/Area I Bis/O.S.P. del 13 marzo 2014 (<https://www.ilcaffè.tv/articolo/32043/ripristinata-l-interdittiva-antimafia-per-la-pontina-ambiente>); quindi se chi di competenza avesse applicato la legge non sarebbe stato possibile trasferirlo alla Ecoambiente s.r.l.

## **Tenuto conto che**

- Nelle linee programmatiche 2016-2021 per il Governo di Roma Capitale si legge che "AMA S.p.A, incautamente, in questi ultimi anni non si è dotata delle infrastrutture impiantistiche necessarie, offrendo, quindi, di fatto, opportunità a gruppi privati e ad ACEA S.p.A di inserirsi nel settore di attività proprio di AMA S.p.A". L'intero parco impianti AMA S.p.a. soffre di deficit manutentivi da tre anni. Gli unici impianti TMB (trattamento meccanico biologico) di cui dispone sono ancora in servizio ma necessitano di interventi di manutenzione straordinaria pesante dopo circa otto anni di servizio continuativo".
- La discarica di Albano Laziale è posta nelle immediate vicinanze di abitazioni civili (vedi pag3 studio epidemiologico). In tale studio epidemiologico si rileva come l'incidenza di malattie tumorali e di mortalità per gli abitanti di queste zone è molto elevata rispetto la media regionale, addirittura la mortalità per il tumore ai polmoni nell'area a ridosso della discarica è più alta del 330% rispetto al corrispondente dato medio della regione Lazio (studio epidemiologico).
- Nonostante tutte queste "anomalie" la sindaca Raggi in data 16/7/21 emette un'integrazione dell'ordinanza del giorno precedente in cui si autorizza la riapertura della discarica di Roncigliano, sotto gestione della società Ecoambiente s.r.l. (protocollo cmrc-2021-0109778); quindi, in base alla documentazione ricevuta, si riapre una discarica che continua ad inquinare una falda acquifera già con valori superiori previsti dalla legge, i cui abitanti limitrofi hanno percentuali di ammalarsi o morire molto più elevate del resto della popolazione regionale ed il tutto gestito da una Società che ha avuto l'autorizzazione AIA da una società gravata da provvedimento interdittivo antimafia.
- In considerazione della relazione dell'ARPA Lazio del 21/06/2021, Ricordiamoci che qui si parla della salute dei cittadini italiani.

**TUTTO CIO' PREMESSO, CONSIDERATO E TENUTO CONTO CHE**

**Interroga urgentemente la Sindaca e la Giunta**

**Al fine di sapere**

- se sia stato prodotto per la riapertura della discarica la valutazione dell'incidenza ambientale (VInCA) che viene disciplinata dall'art. 5 del [DPR 8 settembre 1997, n. 357](#), così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003). Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., detta valutazione è inoltre integrata nei procedimenti di VIA e VAS. (<https://www.mite.gov.it/pagina/la-valutazione-di-incidenza-vinca>).
- Se e quali iniziative/controlli, nell'ambito delle Sue competenze, sono state attivate per verificare: - la regolarità della riapertura della discarica - valutazione dell'incidenza ambientale - rischio alla salute.
- Se e quali iniziative/controlli, nell'ambito delle Sue competenze, sono state attivate per verificare le autorizzazioni della Società Ecoambiente s.r.l. che è nata da Pontina Ambiente s.r.l., quest'ultima come previsto dall'art.94 comma 2 del Decreto Legislativo del 06/09/2011 n.159, in quanto gravata da provvedimento interdittivo antimafia, con atto prot. N.61392/Area I Bis/O.S.P. del 13 marzo 2014 e se chi di competenza avesse applicato la legge non sarebbe stato possibile trasferirlo alla

Vice Presidente Commissione Trasparenza

Membro commissione bilancio

Capogruppo Italia dei Valori

CONSIGLIERE CAPITOLINO  
MONICA MONTELLA  


